

Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



Luci di Santità Mariana

6

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Chi scorre queste pagine avrà la sensazione che le destinatarie siano delle religiose, già da tempo associate.

In realtà si tratta di istruzioni – esortazioni che, ogni sabato, la “Immacolata Vergine Maria” indirizza a tutte le donne, tramite una mamma del nostro tempo. Questa non li ha né ideati, né programmati, semplicemente li “riceve”.

Le destinatarie vengono chiamate “amiche”, “figlie”, “discepole” ed anche “corolle”.

Quest'ultimo termine le qualifica come gruppi da comporre. C'è un gruppo-madre, la “Corona del Cuore Immacolato di Maria”, e stanno fiorendo le corolle. Tutto è ancora in fase formativa.

Questi testi hanno il carattere di convocazioni, materni appelli a collaborare con Maria SS. in comunione di finalità, secondo le urgenze e le impellenti esigenze della Chiesa e dell'umanità.

Emerge dai testi una forte e saggia, dolce e decisa leadership materna.

Si avverte il cuore della Madre, sensibilissima alla salvezza di tutti i suoi figli, minacciata dalle mille insidie del nostro tempo scristianizzato.

Si configura una forte spiritualità evangelica ed un insegnamento globale e capillare, in perfetta aderenza con il Magistero della Chiesa.

Il gruppo, modello di riferimento, l'archetipo evangelico è quello delle “pie donne”, presenti con Maria SS. ai piedi della croce.

Il parallelo tra il Cristo crocifisso allora e l'attuale condizione del suo Corpo Mistico è evidente.

Come le donne allora, così voi ora ... Ecco il senso di questa convocazione.

Ritengo queste esortazioni materne, stimolanti ed illuminanti per chiunque le accosti con semplicità di cuore.

I frutti spirituali già maturati fanno sperare che altri ne seguiranno.

C'è da augurarsi che la fioritura di “corolle” sia tale da annullare, col profumo di Cristo, il fetore del male.

Padre Franco Verri

1. Ogni anima nel Getsemani fu amata

22.02.1997

Or tu, anima di Gesù, accogli il mio abbraccio materno perché dell'ora del Getsemani, così come Gesù la ha vissuta, tu possa valorizzarne i palpiti raggelati del cuore, l'impietosa amarezza che sconvolge le viscere facendo naufragare la mente in un'indicibile agonia, ove i singulti derivano solo dal pianto del cuore per l'incipiente possesso del vuoto totale.

Il vuoto totale dell'aver ereditato tutto il peccato del mondo è macigno che schiaccia, è oppressione che violentemente attenta all'Amore rendendolo maturo grappolo che al rosso vermiglio del sangue vuole assomigliare: sì, perché sangue stilla dal sacro corpo di Gesù, quale perfetta dolcezza da offrire all'umanità in cambio dell'appena accolto calice di martirio e di dolore che l'umanità ha imposto a Gesù.

Voragine possessiva il peccato che inghiottire vorrebbe il Figlio dell'uomo, ma esso è vinto per la trafittura del mio cuore, che si è reso calice per accogliere ogni goccia di sangue che Gesù offrirà all'altare per potere tutti salvare.

Per ore ed ore santamente il Cuore di Gesù combatte perché il male mentitore non abbia il sopravvento e con riconoscenza a te, anima amica di Gesù, dico: fu anche la tua vocazione sincera a tendere la mano al Cuore affranto di Gesù perché potesse riaffiorare dalla profondità del suo umano dolore e potersi adagiare sulla spuma candida del tuo essere mistico amore.

Ecco dunque l'ergersi del suo cuore generoso, per vincere la superbia del peccato che volle infrangere la coppa benedetta del mistico amore.

Opera immortale, anima sposa di Gesù, che vivi la tua vita nel blu dell'onda purificatrice che ti chiama a continuare a porgere la mano al naufrago, perché possa tornare ad ammirare e lodare la grazia di godere di Gesù, il perfetto Amore.

Mie discepole, ogni anima è intramontabile per Gesù perché nel Getsemani fu amata e dall'abbraccio divino di Gesù riconquistata alla gioia di vivere l'amore che non muore. Ognuna di voi sia angelo di ogni bene, che aiuta e sostiene di Gesù le molte pene. Non badate se le pene divengono vostre perché è l'attimo di eternità che si fonde, nel calice divino, al mistero della salvezza: il capolavoro più splendido che c'è.

Amate, mie piccole, donare a Gesù il vostro essere maturi grappoli che si lasciano torchiare pur di donare, in unità con Gesù, vino santo per l'altare. Vi benedico.

Immacolata Vergine Maria

2. Gesù subì i colpi della verga che ininterrottamente si abbatté su di lui

1.3.1997

La verità divina si commenta da sé, con l'ordine proprio di un cammino spirituale che non tralascia certo le fasi amare della vita di Gesù, per familiarizzare col dolore umano che da Gesù stesso deve attingere forza e speranza, perché l'uomo capisca la gravità del peccato e le sue innumerevoli conseguenze. Nella nudità propria dell'innocente Gesù subì i colpi della verga che ininterrottamente si abbatté su di Lui, rendendolo vittima della ferocia e dello scherno umano.

Mie discepoli, è bene non dimenticare che dei flagelli che a tutt'oggi colpiscono l'umanità, per l'inaudita violenza della ferocia umana contro Dio e contro i flagelli, viene responsabilizzata la donna a causa del peccato originale. Pochi, infatti, a tale colpa sanno ripresentare il S. Battesimo che riconduce l'uomo allo stato della primitiva grazia. Anzi, il Battesimo stesso non viene capito nel suo valore fondamentale e perciò molti sono gli innocenti sui quali il male può ancora inveire con forza inaudita.

Maternamente commosso, il cuore della donna che contempla Gesù non può certo esimersi dal ricordo dei suoi stessi peccati, e con santità e giustizia rendersi solidale con Gesù e con tutti coloro che della causa della salvezza si rendono partecipi quali eroi d'amore.

Nella materna bontà dell'animo femminile l'abnegazione, la grazia, l'abbandono in Dio, la sollecita corrispondenza della chiamata per via della identificazione in me del sacro dono di essere donna, si lascia scegliere, forgiare, purificare e conquistare alla vera grazia sponsale anima – Dio, che nobilita la santità del cuore di ogni donna rendendola vincitrice con me sul male mentitore.

I fermi valori di onestà e amore che ogni donna sa di potere testimoniare sono punto di forza e vero lievito per le innumerevoli piaghe che il flagello del male continua ad abbattere sul Corpo Mistico di Cristo.

Ammutolire di fronte al male non basta: importante è la preghiera, e l'azione riparatrice di ogni più impercettibile colpo, inferto con ingiustizia al corpo di ogni fratello sofferente.

In coloro che sapranno fiorire a pieno campo in virtù, preghiera, azione di vita contro la crudeltà della morte sia fisica che spirituale, la grazia compirà veri miracoli di amore e sempre vi farà recepire la mia presenza al vostro fianco. Vi benedico.

Immacolata Vergine Maria

3. Sappiate cogliere in voi stesse il valore della trafittura delle spine

8.3.1997

Nell'intima verità di ogni cuore che ama, la retta intenzione è valida opposizione al peccato, ma ciò non basta: il peccato deve essere combattuto con armi che qualificano la vita, quale essa sia, degna di essere vissuta.

Nella comprensione del ruolo dell'umiltà la donna sfodera l'arma per eccellenza e rimane in unità con me, vittoriosa contro il male.

Nella superiore Volontà Divina la coronazione di spine è schianto al cuore del Padre: Gesù, cuore unico ed indefinibile che batte ed è ostinatamente battuto per costringerlo a tacere nella beffa della coronazione di spine del sacro capo di colui che è Re dell'universo.

La regalità in Gesù è innata, stupefacente realtà che gli permette di vivere la passione e la morte da vincitore, sovrano unico ed incontrastato addirittura sulla morte.

Lasciatevi, mie discepole, consacrare dal Cuore di Gesù e mio alla regalità di un ruolo che, come fu per Gesù, sarà vilipeso e oltraggiato ma donativo della volontà sovrana di essere con me ed in me madri, sorelle, spose del Re della gloria.

Purificate dalle numerose spine che la vita infligge alla donna nel suo faticoso cammino di rinascita alla regalità perpetua di figlie di Dio, il vostro stesso cuore fiorisce e diviene rosa che Gesù ama offrire alla mia missione corredentrica.

Sappiate cogliere in voi stesse il valore della trafittura delle spine che non casualmente anche le rose, regine dei fiori, hanno per essere condivisione con Gesù sia dell'amore che del dolore.

Partecipi del mio dolore di madre, il mio stesso cuore col vostro cuore avete voluto coronare.

La beffa della regalità di Gesù continua nell'orrore di peccati che intendono umiliare e rendere priva di ogni dignità la natura umana, che non può e non deve dimenticare di essere mistico corpo del suo grande Re.

Mie discepole, onorate il sacro capo di Gesù rendendovi corona d'amore, nella solidarietà del gesto di amare in suo onore la verità e di volere, nella libertà che da essa deriva, vivere sconfinatamente la gioia di amare come ama Dio.

Vi benedico.

Immacolata Vergine Maria

4. Molte sono le donne che seguono Gesù nella via del Calvario

15.3.1997

La naturalità di essere figlie di Dio e membra vive della Chiesa richiede grazia, coerenza, amore.

Il valore della sacralità fisica e spirituale richiesto alla donna determina per la stessa di percorrere in tutte le sue più aspre risonanze la via al Calvario.

In tale percorso Gesù ha chiaramente manifestato la cruda realtà di come il passo umano si fa greve, sotto la croce pesantissima del peccato umano, per il quale la donna è costretta da millenni a subire violenze morali, fisiche, materiali e spirituali che gravemente hanno avuto e tuttora hanno gravi ripercussioni sul corso stesso della storia.

Molte furono e sono le donne che seguirono e seguono Gesù sulla via del Calvario, nello specifico ruolo adorante, purgativo e generante conversioni tali da rendere le donne vere eroine per amore a Gesù.

La via al Calvario percorsa da Gesù evidenzia che la croce è pesantissima violenza che Lui stesso presenta alle donne che lo seguono, ora consce di essere legno secco, pentite e convertite.

Seguire Gesù per il cuore sensibile della donna diviene conseguenza ferma e amorevolmente logica, ma nessuno dimentichi l'accorato avvertimento di Gesù: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli ... Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?" (Lc. 23,26-32)

Mie discepole, è tempo di fare di voi braci incandescenti, capaci di dimostrare l'ardore che in voi è umile e segreta corrispondenza all'Amore di Gesù.

Solo così tra voi e Gesù potrà intercorrere la potenza dello sguardo di Gesù, che già intercorre nel silenzioso incontro con me.

Gesù infatti, pur nel massimo dolore sia fisico che spirituale, corrisponde alle anime convertite i segni della sua comprensione e l'atteggiamento atto a rincuorare e a giustificare, per immettere tutti nella via della salvezza eterna, con sommo amore.

Siate dunque perseveranti, puntuali agli incontri con Gesù Eucarestia, perché intercorrano sguardi puri, santi, adoranti; il candore Suo e vostro, comunione e condizione per essere con me, per Gesù, nuove Marie ai piedi della croce. Vi benedico.

Immacolata Vergine Maria

5. **La donna è calice per accogliere ed offrire all'umanità il purissimo sangue di Gesù**

22.3.1997

La via alla perfetta santità mira la Santa Croce, con solenne esaltazione del significato profondo del sacrificio di Gesù del quale ogni S. Messa è il ripetersi quotidiano, perché il rapporto di comunione con Gesù sia aiuto di perfezione e grazia, perché tutti gli uomini si salvino.

L'accorato richiamo che oggi vi porgo è: "siate fedeli a Gesù in ogni istante della vostra vita, come Lui si è reso fedele all'umanità, morendo sulla croce".

Mie discepole, il dissesto della pace e dell'armonia dei cuori è bufera che arroventa gli animi alla ribellione e alla grave perdita di molte anime.

É dunque da me affidato ad ogni pia donna che ama sinceramente Gesù il compito di ricucire, con punti di sapienza divina, l'abito spirituale di ogni anima lacerata dalla rabbia infernale, nel tentativo di rapirla alla redenzione ottenuta da Gesù crocefisso.

Sarà così possibile la testimonianza diretta ed inconfutabile che essere pie donne non è bigottismo, ma eroico impegno ecclesiale che fa di ogni donna e di ogni anima materna l'ampliamento delle mie braccia, che nella Chiesa accolgono e stringono al mio Cuore Immacolato il Corpo Mistico di Gesù, vilipeso e crocefisso.

La componente amatoriale di essere Chiesa non deve mai disgiungersi dalla componente sacrificale, che offre ragione di pentimento e di perdono direttamente dal Cuore squarciato di Gesù, il Salvatore.

Muliebri tenacia è la vostra abnegazione in totale abbandono allo Spirito Santo Paraclito, che effonde in voi lo Spirito di Amore.

Mescere la coppa della santità è azione divina che rende la donna calice, per accogliere ed offrire all'umanità il purissimo sangue di Gesù, nel sapere rimanere sotto la Croce con me con la numerosa schiera di apostoli santi che la Chiesa ha in sé.

Bianco e vermiglio è il raggio di misericordia che dal S. Cuore di Gesù si diparte per coronare di luce, candore e amore ogni anima che santamente accoglie da Gesù il valore di essere vere madri, figlie, spose della Chiesa rinnovata e santa dalla quotidianità della comunione col sacrificio di Croce di Gesù.

Vi benedico.

Immacolata Vergine Maria

**6. Rendete testimonianza, mie corolle, della luce della
resurrezione e del profumo della primavera in fiore**

31.3.1997

Splendore di luce in terra, in cielo, in ogni luogo ove il cero pasquale annuncia: Gesù, il Cristo, è risorto.

A voi, mie discepole, adoratrici del divino mistero della S. Croce e resurrezione di Gesù, si rivolge l'angelo candido per annunciare che Gesù ha scelto proprio voi, donne, perché gli apostoli possano da voi essere illuminati dalla continuità della luce di un perpetuo annuncio di resurrezione e grazia a favore della Chiesa tutta.

Voi stesse siete vasi di unguento profumato quale è la vostra abnegazione e preghiera, perché il Corpo Mistico di Gesù sia resurrezione e vita in ogni sua più remota cellula, posta dall'amore del Padre sulla terra.

L'aura soave dello Spirito Santo propaga il profumo della fioritura, della santità e della grazia che la vostra abnegazione permette a Gesù e me di elargire, per lo stupore incredulo del sorgere finalmente di una nuova umanità.

Amate dunque la sfericità del mondo, quale piccola – grande perla che Gesù vi offre, perché il mondo intero costituisca il vostro vero, grande tesoro per valori insospettati che ogni donna può far confluire all'altare di Cristo, il Redentore.

Porgetevi, figlie mie, allo sposo diletto che in candide vesti vi propone di essere sue predilette spose.

Agite con verginità di cuore alle opere che commuovono il suo cuore per l'ardore di cui la donna è capace, perché la donna è fonte di nuova vita, è soldatessa della speranza e molto spesso vittima della carità, nel senso vittorioso della parola, in quanto a guidarla è la voce intima della parola di Dio.

Percorrere la via che mostra ad ogni donna il sepolcro vuoto è confermare che la morte è stata vinta, ma quanto più è scoperta intima, profonda, se vissuta nell'esperienza feconda di essere totalità di amore, nella vita di colui che della luce del suo eterno amore ogni fiore inonda.

Mie corolle, splendida primavera universale della donna in Dio, che anela di essere colta e mai più lasciata per potere in Dio stesso amare ed essere costantemente amata. Rendete dunque testimonianza della luce della resurrezione e del profumo della primavera in fiore, mie corolle, santità di amore. Vi benedico.

Immacolata Vergine Maria

7. **Nel fratello sofferente avete Gesù stesso da accogliere, soccorrere, consolare**

5.4.1997

Mie discepoli, all'esultanza della resurrezione fa ora seguito la grazia della infinita misericordia di Gesù, che rende possibile a tutti di potere occupare un giorno il posto che lui stesso ha promesso di andare a preparare ascendendo al cielo.

La santificante esperienza della misericordia di Gesù è ritrovamento di voi stesse nel tempio santo del vostro cuore, pronte ad accogliere, dunque, tutti coloro che tramite voi vorranno raggiungere, conoscere, amare, servire Gesù.

Amate essere corrispondenza attiva, ideale e pratica di ogni profonda esigenza umana, di bandire la morte spirituale perché tutti si salvino.

Tale proposito non è vaga pretesa, ma la conformazione ad un'azione caritativa che non si limita all'elemosina ma che propone con la vostra vita stessa un modello da imitare.

Dolce esperienza per voi sarà percorrere con me le vie del mondo, per convertire il dolore in gioia. La luce della grazia divina donerà sicurezza al vostro passo e vera sapienza al vostro cuore.

L'esperienza donativa dell'amore divino è consolidamento di base di una fede fresca, genuina, ricchezza e splendore di ogni anima santa.

Per agire con rettitudine alla grazia divina vi invito ad aderire ad un'azione umana corresponsabile, tenendo conto che nel fratello sofferente avete Gesù stesso da accogliere, soccorrere, consolare, amando con vera grazia e umile abnegazione.

È tempo di grave infermità per l'umanità tutta; rendete a voi stesse e a Dio la dimostrazione pratica di ciò che la verità esige, cioè di essere fonte di amore. La saggezza impone l'assoluto abbandono alla Volontà di Dio che non mancherà di manifestarsi con chiarezza nel cuore di ognuna.

Nella divina grazia di essere partecipazione degna del disegno di amore del Padre, in me avete l'amica della vostra riscoperta filiale, sponsale e materna di essere vere rose del mio giardino in terra.

Operate dunque a questo legame di stretta amicizia con me, che vi aiuterà a giungere ad occupare santamente il posto che Gesù ha preparato per ognuna di voi.

Pregate con cuore generoso e vigile nell'amore ai fratelli. Vi benedico.

Immacolata Vergine Maria

8. Lo Spirito Santo vi rende dono ai fratelli e a voi stesse

12.4.1997

Nel buio della notte delle coscienze a voi, mie discepole, porgo lo splendore dell'animo divino.

In ognuna vi è l'attesa, la gioia mistica di un canto nuovo, la profonda revisione di vita che considera grazia infinita ogni chiaro segno che lo Spirito Santo effonde perché il vostro dilagare a mille, ove il dolore si propaga, possa arginare le ferite.

In voi pura e santa è la preghiera, espressa e non espressa, perché lo Spirito Santo è la luce, il fuoco, l'acqua viva del vostro essere vita.

Ogni donna vive la vita quando è lo Spirito Santo a renderla tale con l'efflusso tenerissimo e profondo proprio dell'Amore di Dio. Vivere, dunque, per la donna è imperativo comando divino ad ogni aurora, come avviene per il sole di sorgere e per l'ampio ordine stellare di calare.

Il fatto che voi possiate essere costante novità di vita per coloro che vi vivono accanto è frutto dello Spirito Santo, che vi rende dono ai fratelli e a voi stesse. Importante è l'umiltà di capire che è il S. Vangelo che dovete seguire, per comprenderne e viverne la profonda verità.

Secoli di storia non sono bastati a far capire che lo Spirito Santo non deve essere contristato, ma accolto e lasciato agire. Non fu tale l'esempio di Gesù e mio?

L'assoluta fede rinnovi in voi uno spirito saldo, consono all'esplosione delle ricchezze e novità di amore che lo Spirito Santo ha in serbo per ogni anima, sensibile e buona, che si lasci effondere dal fuoco vivo della Pentecoste, quale sommo contributo di sapienza e grazia.

Amore allora sarà non solo annuncio, ma dedizione totale a far sì che la vita in ogni fratello sia tale.

La verità sia in voi pienezza di vita, resa fiamma ardente dell'Amore Divino. Amore allora sarà conoscere con profonda sapienza la Volontà Divina, e vero e proprio percorso di vita nella santità.

Emergerà così il molto bene che è possibile fare e "sarà ... sera e sarà mattina" e il Padre Santo che è nei cieli benedicendovi dirà: "è cosa molto buona" (Gn. 1,28-31).

Il vostro cuore sia dunque cenacolo di amore, ove in ogni attimo della vostra vita prorompa l'effusione dello Spirito Santo, per la gloria di una vita nell'amore, senza fine. Vi benedico.

Immacolata Vergine Maria

9. **Ardentemente imploro: pregate ed insegnate a pregare ai bambini**

19.4.1997

Mie dolci discepole, sia la luce dell'amore divino ad inondare le vostre coscienze, perché libero ed incontrastato maturi il disegno di Dio nel cuore umano. La coerenza, rigorosa e forte vi accompagni nel procedere senza timore nell'ordine precostituito da Gesù, perché la Chiesa tutta sia santa e immacolata nell'amore.

Il parto della nuova umanità vi presenta la "donna vestita di sole": perciò ogni donna è in me potentemente assunta dalla grazia del Divino Creatore, per far sì che l'annuncio del risorto possa completarsi nell'apoteosi di una gloria senza fine.

Nel mondo grande è l'azione dello Spirito Santo, che va elargendo i suoi doni perché possano costituire documento della Parola che mai dovete trascurare di meditare e, ciò che più conta, metterla in pratica. Porgere la propria volontà a Dio e dire con amore "eccomi", è la vera chiave del paradiso.

Nell'unità che rende la donna vero fascio fiorito dei più bei doni dello Spirito Santo, accogliete il mio manto di protezione e grazie, perché amare Gesù ed essere mie pie discepole corrisponde alla donazione perfetta del vostro cuore di spose del Divino Amore. Ciò vi chiede al tempo stesso di pazientare ed agire per essere sorriso alle genti, pur con la pena nel cuore.

Ciò che Gesù chiede alla vostra carità è la continuità di preghiera nell'ordinario uso di carismi, che sono e saranno sempre più idonei ad orientare le menti ed i cuori nella verità che Gesù è il Signore.

La vostra maternità spirituale deve raggiungere tutti i cuori, ma specialmente far sì che venga posta al male una barriera che permetta ai bambini di essere protetti, capiti, amati, nonché per la gravità del peccato in cui incorrono coloro che li sfruttano, li scandalizzano, li uccidono, rendendoli vittime della rabbia infernale contro l'innocenza.

Nella grazia solenne della mia assunzione in cielo vi è una miriade infinita di piccoli angeli che costantemente accolgo e benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, per cui ardentemente imploro: pregate ed insegnate a pregare ai bambini perché è al bambino che attenda la bestia, per rendere deserto il futuro dell'umanità.

Abbiate perfezione, innocenza, amore, per l'esultanza del mio e del vostro cuore. Vi benedico.

Immacolata Vergine Maria

10. Al mio seguito formerete il manto regale della mia stessa coronazione

26.4.1997

La perfetta interazione corolla con corolla sosterrà la vera fede.

Mie discepoli, vivo è l'incanto soave del vostro cuore per la gioia di sapermi tra voi madre e maestra.

Nulla interferisca nel vostro rapporto con me di quanto il mondo propina a livello di stampa, di immagini, spettacoli e riti magici, chiaramente contrari a quanto il S. Vangelo vi propone di credere e di amare.

Nell'imperversare della bufera delle opinioni molti sono i cuori confusi, male consigliati, ottenebrati dunque dalla mancanza di luce. Ciò permette il sussistere degli scandali, della violenza e delle vere e proprie guerre fratricide.

Pregate, figlie mie, sentitevi percorritrici dei cieli aperti dai quali vi giunge l'aiuto e la forza di essere altre me stesse, per dare vita alla Parola di Gesù nel vostro cuore, perché sia propagata gomito a gomito tra le semplici famiglie prima, nelle assemblee appositamente costituite poi.

Amate coadiuvare i sacerdoti nell'opera santa di evangelizzare secondo il vero spirito cristiano, che in voi è radicata fonte di ogni grazia e amore. Sarà così che con somma gioia non solo siete e sarete profumata corona al mio cuore immacolato, ma al mio seguito formerete il manto regale della mia stessa coronazione che Gesù estenderà su ognuna di voi arricchendo il vostro capo della luce della sapienza eterna.

Rendete saldo, santo e perpetuo il vostro "sì"; cantate inni di gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, quali serene portatrici del mio stesso "Magnificat" alle genti, che come non mai saranno bisognose del mio conforto, tramite voi.

Siate sollecite nell'accogliere e nel dare, perché la serenità del vostro cuore si estenda sulla terra come nuovo cielo.

In voi vi sia la sapidità del sale, l'unzione cresimale, l'innocente abbandono alla Volontà di Dio, ed il male fronerà al vostro passare.

Siate portatrici del mio sorriso alle genti travolte dalla mestizia, dall'affanno senza speranza. Praticate semplicemente le virtù perché nulla manchi al vostro agire di "Marianite".

Siate preghiera, pace ed amore, ed il mondo che al Padre porgo sarà coronato di splendore. Vi benedico.

Immacolata Vergine Maria

11. La preghiera a me gradita è il S. Rosario

3.5.1997

L'arabesco della carità diffonde la preghiera, perché sia giorno nuovo ogni giorno offerto alla Volontà Divina perché fioriscano opere sante.

La pace è valore grande perché possa essere riconosciuto ed avvalorato il dono mistico della preghiera.

La preghiera è moto del cuore che riveste un ruolo attivo, importante nella vita di ogni persona, perché in essa e tramite essa si realizza la più elevata espressione di amore umano nel corso naturale e soprannaturale delle scelte divine.

Come più volte ribadito, la preghiera a me gradita è il S. Rosario.

Lo stesso è invito a ripercorrere con me e capire in modo esemplare la sequenza progressiva del percorso di ogni vita. Per ogni vita è doveroso dare prova di amare Dio accogliendo la sua chiamata, donando totale adesione al suo progetto di Amore.

Vivere la vocazione di amare Dio sopra ogni cosa significa essere persona giusta nel posto giusto, nel tempo giusto. Ecco allora l'importanza che il tempo della vita terrena assume per essere stagione che dona al cielo i frutti richiesti.

Da ciò emerge chiaramente la gravità che deriva dal fatto di usare il tempo per motivi egoistici, dispersivi, non certo consoni all'impegno vero, vivo, reale, che la vita e il Signore richiedono.

Nel corso del cammino che percorrerà la Chiesa santa di Dio, io maternamente sarò con voi per guidarvi, passo passo, alla comprensione e all'azione pratica perché ogni atto puro può definirsi preghiera.

Tale promessa deve farvi intendere che ogni anima ed ogni donna in particolare, per il compiersi del disegno divino in lei, deve credere che, come per me, l'angelo del Signore annuncia, guida e vi difende dal male in caso di necessità.

Non dimenticate che in me Gesù ha scelto una madre, ma che per Gesù voi tutte siete, a seconda della sincerità della vostra risposta a Dio, vere madri sue. (Mt. 12,50). Ciò vi metterà in grado di riconoscere Gesù nelle varie età della vita di ogni uomo, divenendo, per ognuno e per tutti, mia presenza spirituale e pratica.

Meditate, perché una benefica pioggia di "sì" sia benefico apporto di acqua viva per la crescita del vostro essere dono di preghiera. Vi benedico.

Immacolata Vergine Maria

12. La vostra azione di grazia vi muterà in frutto eccelso

10.5.1997

La sintonia di anime che le “Luci di Santità” determineranno, sarà coronamento effettivo e totale del mio cuore di madre, che costantemente offre a voi concreto aiuto, sia spirituale che materiale, perché l’estendersi delle continue novità di Amore di Gesù creino vero documento di pace, verità ed amore.

Siate, mie amate discepole, “Magnificat” contemplante, ed annunciate la vostra esultanza in Dio (Lc. 1,46), che vi aiuta a compiere con gioia l’umile servizio ad una società partoriente con gran desiderio la nuova vita di un mondo rinnovato e santo.

Ciò sarà frutto del cuore profetico che, similmente a Giovanni il Battista, saprà sussultare dal seno materno e presentare a gran voce: “Preparate le vie del Signore, raddrizzate i suoi sentieri” – “Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio” (Lc, 3,4).

La realtà salvifica è avviata al tripudio del suo trionfo.

Il lungo peregrinare terreno della sofferenza umana sfocerà finalmente nell’immenso mare della misericordia divina, che ben saprà purificare il cuore umano perché possa regnare secondo il Sacro Cuore di Gesù, Re e Sacerdote Eterno.

Finalmente gioirete, perché la sua misericordia si estende su quelli che lo temono (Lc. 1,50). La divina misericordia è potenza e gloria che procede nei cuori con ordine.

Nell’Ordine accoglie e vivifica le vocazioni, che sempre più numerose agiranno al vero aiuto alle anime, tutte bisognose di grazia, vita, amore.

Mie piccole discepole, non dimenticate che voi siete l’onda che testimonia la placidità o la tempesta nei mari, perché a voi è dato di salvare la vita a coloro che vi circondano e che vivono con misericordia la realtà di un tempo che necessita impellentemente di una svolta che doni vero significato alla vita di ogni uomo.

Fiducia dunque che ad ogni carezza del vostro essere candida spuma, lo sguardo di ogni vostro figlio, sia esso naturale o spirituale, brillerà con nuova intensità perché potrà con fervore ed amore dire: “Ha innalzato gli umili, ha ricolmato di beni gli affamati” (Lc. 1,53).

Mie corolle, la vostra azione di grazia si muterà in frutto eccelso che offrirà al Padre consolazione per la verità e vera “luce di santità mariana” vissuta. Vi benedico.

Immacolata Vergine Maria

Indice

1. Ogni anima nel Getsemani fu amata
2. Gesù subì i colpi della verga che ininterrottamente si abbatté su di lui
3. Sappiate cogliere in voi stesse il valore della trafittura delle spine
4. Molte sono le donne che seguono Gesù nella via del calvario
5. La donna è calice per accogliere ed offrire all'umanità il purissimo sangue di Gesù
6. Rendete testimonianza, mie corolle, della luce della resurrezione e del profumo della primavera in fiore
7. Nel fratello sofferente avete Gesù stesso da accogliere, soccorrere, consolare
8. Lo Spirito Santo vi rende dono ai fratelli e a voi stesse
9. Ardentemente imploro: pregate ed insegnate a pregare ai bambini
10. Al mio seguito formerete il manto regale della mia stessa coronazione
11. La preghiera a me gradita è il S. Rosario
12. La vostra azione di grazia vi muterà in frutto eccelso

2^A edizione - maggio 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



La mia voce materna si unisce oggi alla voce di Gesù che dice ad ogni donna:

‘Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è Colui che ti dice:’

“Dammi da bere!”

(Gv. 4,10)

Mai come oggi il Corpo Mistico di Gesù ha sete, per una stanchezza del mondo, celata, ma palese.

A te, donna, è dato di essere purificata e di purificare; da sempre, ma in particolare da oggi, tu hai e tu sei brocca che orna il sacro altare con l’offerta di sé, resa acqua viva dal dono di Dio che ti dice:

“Dammi da bere!”

‘Dio è Spirito e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità.’

(Gv. 4,24)

Mie pie donne, come già fu ed è per me e Gesù, vostro cibo sia fare la volontà di Colui che vi manda a compiere la sua opera.

Immacolata Vergine Maria